

IMPIANTO POST-ESTRATTIVO DI CANINO IN UNA GIOVANE PAZIENTE

La paziente B.E. di 21 anni è stata inviata da un collega presso il nostro studio per la sostituzione di un elemento dentario a causa del riassorbimento esterno dello stesso.

La paziente era stata sottoposta ad una terapia ortodontica di circa 4 anni per il recupero del canino permanente superiore di destra in inclusione ossea completa.

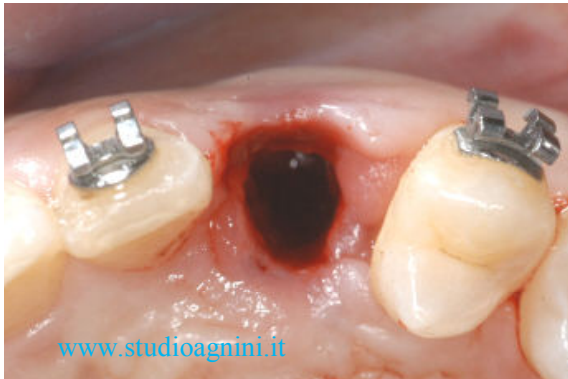
Al termine della terapia, a un controllo radiografico, ci si è accorti che il canino era stato colpito da un riassorbimento esterno della radice, era quindi indicata l'estrazione dello stesso. Dal punto di vista clinico i tessuti non mostravano alcuna anomalia e l'elemento dentario appariva sano.



A sinistra: la situazione clinica iniziale; a destra: l'immagine radiografica mostra il riassorbimento esterno della radice (freccia).

Per la risoluzione di questo caso si è deciso di estrarre il canino e di posizionare immediatamente l'impianto, se, invece, l'integrità delle pareti ossee alveolari non lo avessero consentito si sarebbe potuto posizionare un provvisorio adesivo e posticipare di qualche mese la fase implantare.

L'estrazione è stata eseguita facendo molta attenzione a non insultare i tessuti gengivali nelle vicinanze del dente e vista l'integrità e la quantità di osso residuo è stato posizionato immediatamente l'impianto. Durante la fase chirurgica non è stato scoltato nessun lembo di accesso per non compromettere l'estetica dei tessuti molli, l'impianto è stato posizionato seguendo le corrette indicazioni protesiche.



A sinistra: l'alveolo post-estrattivo; a destra: si nota l'ampia area di riassorbimento a carico del canino (freccia).



A sinistra: l'impianto posizionato nell'alveolo post-estrattivo; a destra: il controllo radiografico.

Dopo l'inserimento dell'impianto vista l'ottima stabilità primaria si è deciso di posizionare immediatamente anche un provvisorio avvitato per consentire alla giovane paziente una adeguata vita di relazione. Il provvisorio è stato costruito adattando alla poltrona una corona provvisoria del commercio alla forma del dente naturale della paziente.



A sinistra il provvisorio standard prima delle modifiche estetiche; a destra finito e lucidato.

Il provvisorio è stato escluso dall'occlusione per evitare che l'impianto abbia movimenti indesiderati durante le fasi di guarigione, che ne potrebbero pregiudicare l'osteointegrazione.

Al primo controllo dopo 7 giorni dal posizionamento dell'impianto i tessuti molli si presentavano sani senza infiammazione come prima dell'estrazione e perfettamente adattati al provvisorio. La paziente non ha avuto nessun dolore e gonfiore ed è rimasta molto soddisfatta anche dal punto di vista estetico. Basterà ora attendere qualche mese per la perfetta osteointegrazione per costruire l'elemento definitivo.

Questo trattamento, quando indicato, dà la possibilità al paziente di sostituire l'elemento dentale estratto con una soluzione protesica affidabile in una unica seduta, senza compromissioni estetiche e con un decorso post-operatorio privo di dolore.



A sinistra: 7 giorni dall'intervento si nota il perfetto adattamento dei tessuti molli; a destra la visione palatina.